

riferimento alla trasformazione delle università in fondazioni;

quali saranno le ripercussioni sullo stato giuridico e sul trattamento di lavoro del personale tecnico-amministrativo e docente;

se non ritiene che il rispetto dei principi costituzionali di libertà di ricerca e di insegnamento e diritto allo studio, la garanzia e il rafforzamento della qualità dell'insegnamento e della ricerca possano essere garantiti soltanto da una Università pubblica che tuteli gli studenti e i lavoratori e i loro diritti.

(2-00328) « Titti De Simone, Tocci, Giordano ».

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Governo dell'aumento delle pensioni minime ad un milione di vecchie lire ne ha fatto un vero e proprio « cavallo di battaglia » per ottenere il consenso dei pensionati e che, purtroppo tale aumento riguarderà soltanto una parte assai modesta del mondo dei pensionati italiani;

la legge n. 448 del 2001 all'articolo 38 prevede la maggiorazione sociale dei trattamenti pensionistici fino al limite mensile di € 516,46;

i pensionati interessati hanno ricevuto la richiesta « Red.Mil2 » dalle varie sedi Inps di informazioni sulle situazioni reddituali;

i pensionati hanno, tramite i Caf, certificato la loro condizione reddituale;

dopo tale adempimento, gli stessi vengono sollecitati con ulteriore comunicazione, con il modulo denominato « Richiesta Milione », a dichiarare il loro reddito per il 2002;

con tale dichiarazione si chiede l'autocertificazione sulla inesistenza di altri redditi e che tale modello, stante alle indicazioni date, andrebbe consegnato agli uffici postali i cui addetti non hanno alcuna disposizione in merito;

il modulo in questione è stato inviato ad una vasta platea di pensionati, compresi coloro che hanno già certificato attraverso il Caf la loro situazione reddituale, determinando una sostanziale complicazione nell'esame delle richieste da parte dell'Inps —:

se non ritenga di dare informazioni e disposizioni puntuali alle sedi Inps e agli uffici postali e se non ritenga eventualmente di modificare il modulo di autocertificazione, non costringendo i soggetti aventi redditi diversi da quelli derivanti da pensione, ma comunque aventi diritto all'aumento, a dichiarare il falso, perché il modulo in questione non contiene una specifica voce per i redditi diversi da pensione, creando una situazione di indebitamento da parte dei cittadini e di un futuro contenzioso tra gli stessi e l'Inps.

(4-02916)

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

esiste a Roma la società Angelo Costa SpA, uno dei principali agenti della *Western Union* in Italia;

quest'ultima risulta essere una multinazionale americana che si occupa del trasferimento « rapido » di denaro nei più lontani angoli del mondo a costi talvolta molto elevati, servizio che si rivolge agli immigrati che inviando a casa il loro

denaro mantengono finanziariamente le famiglie di origine rimaste nel paese di provenienza;

la Angelo Costa SpA, come principale attività, svolge un servizio di raccolta delle chiamate effettuate dai vari « sub-agenti » *Western Union* sparsi sul territorio italiano e smista le richieste di trasferimento nelle varie destinazioni avvalendosi di circa 150 lavoratori, dei quali un centinaio « impiegati » presso il *call center* situato di recente in via Maroso a Roma e il restante personale svolge invece funzioni promozionali, amministrative ed altro ancora;

detto personale lavora con varie tipologie di contratto: contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti a tempo determinato, contratti di apprendistato, contratti di formazione e lavoro;

nel mese di aprile 2002 alcuni lavoratori di quest'azienda hanno deciso di avviare una vertenza, vista la mancata promessa aziendale di una imminente riconferma dell'ennesimo contratto di collaborazione coordinata e continuativa a 3 o 4 mesi oppure a tempo determinato, e rivendicare di conseguenza il diritto ad un'occupazione stabile, supportati anche dai sindacati Cub e Cisl;

al momento l'azienda ha avviato una serie di incontri con una parte dei lavoratori a cui sottopone la sottoscrizione di una liberatoria in cambio di un contratto a tempo determinato e ha provveduto al licenziamento di fatto di oltre 60 lavoratori con la promessa di essere richiamati per stipulare un nuovo contratto a tempo determinato, cosa che a tutt'oggi non si è ancora realizzata. Tutto ciò rappresenta una forma di pressione aziendale ai danni del lavoratore —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intenda intraprendere atti ad aprire un tavolo di trattative tra la società, i sindacati e gli « impiegati » affinché a tutti i lavoratori della suddetta società venga riconosciuto il diritto al posto di lavoro a tempo indeterminato, alla ricompensa del danno subito e al consolidamento di tutti i diritti finora negati.

(4-02921)

VIANELLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'INPS ha inviato a circa 1800 aziende veneziane avvisi bonari che richiedono la restituzione degli sgravi contributivi che secondo la Commissione europea sono stati erogati illegittimamente;

in data 28 novembre 2001 il sottosegretario Brambilla rispondendo ad un atto di sindacato ispettivo ( n. 2-00034) dell'interrogante affermava che « una volta ottenuta la risposta da parte della Commissione europea, si possa provvedere ad informare le varie aziende sia dell'esito positivo in merito al non recupero degli sgravi, sia del fatto, per quelle aziende che la Comunità europea ci chiederà di assoggettare al recupero degli sgravi che siamo già pronti ad espletare tutte le azioni del caso »;

la Commissione europea sembra non aver ancora risposto alle osservazioni avanzate dal Governo italiano, così come richiesto nella lettera 29 ottobre 2001 — prot. 001090 inviata dal commissario Mario Monti —:

se il Ministro non intenda chiedere ufficialmente all'INPS di non procedere all'esazione nei confronti delle imprese veneziane fino a che la Commissione europea non si sarà pronunciata ufficialmente;

quali iniziative siano in corso da parte del Governo italiano nei confronti della Unione europea al fine di tutelare il futuro produttivo delle imprese veneziane.  
(4-02925)

---

**Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione Brugger ed altri n. 1-00066, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 aprile 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Carbonella.

**Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Letta n. 3-00935 dell'8 maggio 2002.

**Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore:

interrogazione a risposta in commissione Garagnani n. 5-00381 dell'8 novembre 2001 in interrogazione a risposta scritta n. 4-02914.